

Elementi monitorati.

Monitoraggio delle Spese di Competenza Grado di Pagamento		Impegni	Pagamenti	Scostamento	% Pagato
Titolo 1	Spese correnti	43.138.881,14	23.058.496,23	-20.080.384,91	53,45%
Titolo 2	Spese in conto capitale	5.785.023,69	3.583.022,04	-2.202.001,65	61,94%
Titolo 4	Rimborso Prestiti	4.134.766,26	4.134.766,26	0,00	100,00%
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	63.648.206,99	54.425.263,40	-9.222.943,59	85,51%
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	65.878.001,09	65.499.433,15	-378.567,94	99,43%
Totale al lordo del F.P.V.		182.584.879,17	150.700.981,08	-31.883.898,09	82,54%
F.P.V. per spese correnti		16.187,44	0,00	-16.187,44	0,00%
F.P.V. per spese in conto capitale		4.220.427,17	2.844.422,68	-1.376.004,49	67,40%
TOTALE		178.348.264,56	147.856.558,40	-30.491.706,16	82,90%

Grado di Pagamento delle Uscite di Competenza



Analisi sugli aspetti contabili monitorati

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Finalità del controllo.

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile: questo implica che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare coesistere l'imputazione della spesa secondo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale vincolato anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, dunque, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui il Libero Consorzio Comunale deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha, quindi, voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta conclusione e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento contabile degli enti locali. La soluzione indicata non è, però, esente da difficoltà di gestione.

La quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese, mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro: quest'ultima collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono-programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione), ad esercizi successivi.

Per quanto concerne la dimensione complessiva assunta del fondo pluriennale vincolato alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Commento al referto.

Il prospetto seguente, denominato "Composizione ed equilibrio del FPV", indica i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti del rendiconto di gestione 2021, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto, "equilibri interni al FPV", visibile nella seconda parte della tabella, è importante perché identifica come e in quale misura la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio, dal punto di vista della logica contabile, è valida anche per gli esercizi successivi.

Composizione del fondo pluriennale vincolato

Finalità del controllo.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti, ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo pluriennale vincolato sono quelli stabiliti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono-programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa, la cui esecuzione è ascrivibile ad altro esercizio finanziario, è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo: questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni

successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, il rendiconto di gestione 2021 riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio.

Commento al referto.

La tabella, denominata "Composizione del fondo pluriennale vincolato", mostra la composizione sintetica del fondo pluriennale vincolato, mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui si rinvia.

Elementi monitorati.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2021

	MISSIONE E PROGRAMMA	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertam. degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021
1	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione						
1	TOTALE PROGRAMMA - Organi istituzionali	34.965,44	0	479,72	34.485,72	4.826,77	39.312,49
3	TOTALE PROGRAMMA - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0	0	0	0	10.510,00	10.510,00
5	TOTALE PROGRAMMA - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	347.844,49	258.874,33	88.970,16	0	36.297,73	36.297,73
11	TOTALE PROGRAMMA - Altri servizi generali	350.795,00	16.187,44	12.932,46	321.675,10	933.741,66	1.255.416,76
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	733.604,93	275.061,77	102.382,34	356.160,82	985.376,16	1.341.536,98
4	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio						

MISSIONE E PROGRAMMA		Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertam. degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2021 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2020 rinviata all'esercizio 2022 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2021 con imputazione all'esercizio 2022 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2021
2	TOTALE PROGRAMMA - Altri ordini di istruzione	2.149.749,51	336.826,87	1.501.528,74	311.393,90	0	311.393,90
7	TOTALE PROGRAMMA - Diritto allo studio	59.929,38	59.929,38	0	0	0	0
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	2.209.678,89	396.756,25	1.501.528,74	311.393,90	0	311.393,90
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità						
5	TOTALE PROGRAMMA - Viabilità e infrastrutture stradali	8.027.150,99	3.564.796,59	4.013.087,80	3.806.922,49	14.322.512,93	18.129.435,42
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.027.150,99	3.564.796,59	655.431,91	3.806.922,49	14.322.512,93	18.129.435,42
	TOTALE	10.970.434,81	4.236.614,61	2.259.342,99	4.474.477,21	15.307.889,09	19.782.366,30

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Finalità del controllo.

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra la parte corrente e gli investimenti, in modo da mantenere la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento: questa distinzione nelle due componenti riguarda sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto concerne quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei diversi programmi in cui si articola il bilancio. Fondamentale è, altresì, la suddivisione del fondo pluriennale vincolato collocato in entrata, ripartito fra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o di investimento.

Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo).

Commento al referto.

Il prospetto seguente indica la destinazione sintetica del fondo pluriennale vincolato in entrata, suddiviso nella componente corrente e investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui si rinvia.

Elementi monitorati.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	385.280,72
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	10.585.154,09

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Finalità del controllo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è istituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generato dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti di dubbia esigibilità, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta di coprire, dunque, con adeguate risorse, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di facilitare la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, in sede di approvazione del bilancio di previsione finanziario si procede ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti saranno attenuati.

La dimensione definitiva del fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolata in sede di rendiconto, comporta, invece, il ricalcolo dell'entità complessiva del fondo per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a istituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va, pertanto, ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio: questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai criteri effettivamente adottabili per la formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, l'importo deve essere quantificato dopo avere: individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;

calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi e i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso:

media semplice,

rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio,

media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;

scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

In sede di rendiconto di gestione, si provvede, pertanto, alla verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, facendo riferimento sia ai residui attivi formati nell'esercizio 2021 che quelli degli esercizi precedenti. Secondo quanto previsto dall'allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 per i crediti di dubbia e difficile esazione occorre eseguire un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che vincola a tal fine una quota di avanzo di amministrazione. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, leggibile nella parte accantonata del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2021, è il risultato di una sommatoria di quanto si è accantonato nell'anno di competenza e di quanto derivato dalla gestione dei residui.

Commento al referto.

Il primo prospetto mostra la composizione sintetica del fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto, mentre la successiva tabella evidenzia il relativo dettagliato.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto di gestione 2021, calcolato col metodo ordinario, è definito applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il FCDE è stato calcolato con il metodo della media semplice e ammonta ad € 1.252.246,81. La quota accantonata a FCDE risulta più elevata rispetto a quella minima calcolata, valutati i tempi lunghi delle procedure esecutive della riscossione coattiva, i cui esiti sono spesso incerti in presenza di situazioni di disagio socio-economico e/o in assenza di beni aggredibili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione triennale immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elementi monitorati.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' * E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI	IMPORNO MINIMO DEL FONDO	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	13.227.451,04	4.672.976,03	17.900.427,07			
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	743.639,32	244.811,38	988.450,70	863.609,38	863.609,38	0,8737
1000000	TOTALE TITOLO 1	13.227.451,04	4.672.976,03	17.900.427,07	863.609,38	863.609,38	0,0482
	<i>Trasferimenti correnti</i>						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	572.247,68	0,00	572.247,68	0,00	0,00	0,0000
2000000	TOTALE TITOLO 2	572.247,68	0,00	572.247,68	0,00	0,00	0,0000
	<i>Entrate extratributarie</i>						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	150.027,45	293.289,16	443.316,61	0,00	0,00	0,0000
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.890,33	0,00	2.890,33	2.890,33	2.890,33	1,0000
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	4.374,00	8.339,24	12.713,24	11.093,57	11.093,57	0,8726
3000000	TOTALE TITOLO 3	157.291,78	301.628,40	458.920,18	13.983,90	13.983,90	0,0305
	<i>Entrate in conto capitale</i>						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	13.093.793,10	1.155.945,08	14.249.738,18			
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	13.093.793,10	1.155.945,08	14.249.738,18			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00	0,00			
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0000
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	104.684,11	0,00	104.684,11			
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	104.684,11	0,00	104.684,11			
4000000	TOTALE TITOLO 4	13.198.477,21	1.155.945,08	14.354.422,29	0,00	0,00	0,0000
	TOTALE GENERALE	27.155.467,71	6.130.549,51	33.286.017,22	877.593,28	877.593,28	0,0264
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	13.198.477,21	1.155.945,08	14.354.422,29	0,00	0,00	0,0000
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE	13.956.990,50	4.974.604,43	18.931.594,93	877.593,28	877.593,28	0,0464

CONFRONTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO TITOLI DA 1 A 5	33.286.017,22	33.286.017,22	877.593,28
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	0,00	0,00	0,00
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE	0,00	0,00	0,00
TOTALE	33.286.017,22	33.286.017,22	877.593,28

Composizione ed equilibrio del bilancio

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri, purché in presenza della formale assunzione degli impegni di spesa;

sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

La tabella che segue indica le risultanze contabili di parte corrente secondo lo schema ” Allegato n 10 - Rendiconto della Gestione” di cui D. Lgs.118/2011.

Elementi monitorati

VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE
2021

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2021 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+) 385.280,72	385.280,72
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-) 0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+) 52.465.384,22	52.465.384,22
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) 0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-) 43.138.881,14	43.138.881,14
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-) 1.341.536,98	1.341.536,98
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-) 0,00	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-) 4.134.766,26	4.134.766,26
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-) 0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		4.235.480,56

VERIFICA EQUILIBRIO CORRENTE
2021

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		COMPETENZA 2021 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2.587.728,94 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+L+M)		6.823.209,50
- Risorse accantonate di parte corrente stanziante nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	2.842.266,19
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		3.980.943,31
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		3.980.943,31

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la costruzione, la fornitura, la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri); sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, l'applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali di imputazione riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Elementi monitorati

VERIFICA EQUILIBRIO CONTO CAPITALE
2021

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2021 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+) 0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+) 10.585.154,09	10.585.154,09
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+) 40.253.502,20	40.253.502,20
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-) 0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-) 0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-) 0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-) 0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+) 0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-) 0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-) 5.785.023,69	5.785.023,69
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-) 18.440.829,32	18.440.829,32
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-) 0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(+) 0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+) 0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-		26.612.803,28

Libero Consorzio Comunale di Siracusa - Via Malta n. 106 – 96100 SIRACUSA- Codice Fiscale: 80001670894
 Tel.: 0931 709213 – Fax: 0931 66703 – web: <http://www.provincia.siracusa.it> – e-mail: responsabile.terzosettore@provincia.siracusa.it

**VERIFICA EQUILIBRIO CONTO CAPITALE
2021**

U1-V+E)	
----------------	--

**VERIFICA EQUILIBRIO CONTO CAPITALE
2021**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2021 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	25.108.105,78
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		1.504.697,50
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		1.504.697,50

La tabella che segue indica le risultanze contabili di parte straordinaria secondo lo schema " Allegato n 10 – Rendiconto della Gestione" di cui D. Lgs.118/2011.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2021 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+) 0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+) 0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+) 0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-) 0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-) 0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-) 0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		33.436.012,78
- Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio 2021	(-)	2.842.266,19

Libero Consorzio Comunale di Siracusa - Via Malta n. 106 – 96100 SIRACUSA- Codice Fiscale: 80001670894
Tel.: 0931 709213 – Fax: 0931 66703 – web: <http://www.provincia.siracusa.it> – e-mail: responsabile.terzosettore@provincia.siracusa.it

– Risorse vincolate nel bilancio	(-)	25.108.105,78
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		5.485.640,81
– Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		5.485.640,81

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		6.823.209,50
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	2.587.728,94
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
– Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio 2021 ⁽¹⁾	(-)	2.842.266,19
– Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	0,00
– Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		1.393.214,37

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alla riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alla riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alla concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alla concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente.

(2) Inserire la quota corrente del I totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione.

(3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale.

Controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati.

Premessa all'analisi sugli investimenti e sul bilancio dei servizi erogati.

Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, in qualità di soggetto istituzionale, fornisce servizi alla collettività residente nel proprio territorio, conseguentemente le forme di monitoraggio previste dal controllo di gestione comprendono anche l'analisi sulle modalità di investimento delle risorse finanziarie in beni di natura strumentale realizzate nell'esercizio finanziario 2021. In particolare, l'esecuzione dei lavori pubblici deve essere svolta in conformità ad un programma triennale, nel rispetto degli strumenti di programmazione di mandato e della normativa urbanistica. Ciascun ente locale deve esaminare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il quadro delle disponibilità finanziarie deve tenere conto degli accantonamenti necessari per i lavori urgenti e per l'aggiornamento del programma nei successivi esercizi. La programmazione dei lavori pubblici deve essere integrata da una correlata analisi dei fabbisogni finanziari generati in termini di quantità, qualità e tempistica delle fonti.

L'analisi delle spese di investimento precede quella finalizzata a tenere sotto controllo il bilancio dei servizi erogati dal Libero Consorzio Comunale alla comunità in regime di non esclusività.

Dal punto di vista economico:

- i servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi, di conseguenza operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse dell'ente oppure concesse da altri enti pubblici;
- i servizi istituzionali sono generalmente gratuiti, pertanto solitamente oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione.

Dal punto di vista giuridico/finanziario:

- i servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- i servizi a domanda individuale sono spesso sottoposti a un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione, sia a chiusura del consuntivo;
- i servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come essenziali per la comunità, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale, che tende ad ancorare tali prestazioni all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente locale: infatti, i fondi statali erogati con regolarità a cadenza annuale devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal Libero Consorzio Comunale ai propri cittadini.

Si può constatare che questa forma di confronto sul bilancio dei servizi erogati fornisce, altresì, le prime indicazioni su un aspetto che sarà approfondito nella seconda parte del referto e che avrà come obiettivo il monitoraggio specifico di determinati centri di costo. In quell'ambito, l'analisi diverrà molto più incisiva e sarà ottenuta con il reperimento di dati e informazioni di natura contabile ed extra contabile e con la costruzione di indicatori di prestazione e risultato. Mentre in questo contesto è basilare avere una visione d'insieme sull'entità del fenomeno, la seconda parte del referto interesserà solo una selezione mirata di centri di costo.

Pertanto, l'attività di monitoraggio definita come "controllo sulle infrastrutture e sui servizi attivati" si articola in direzioni differenti ed interessa in prevalenza i seguenti argomenti del referto: l'analisi sull'andamento degli investimenti (elenco dei principali investimenti attivati; analisi delle forme di finanziamento dei principali investimenti attivati); analisi sui risultati dei principali servizi erogati (analisi del rendiconto dei servizi a domanda individuale).

L'esposizione di seguito riportata, composta da tabelle e rispettivi grafici, è il prodotto di un'elaborazione di elementi di origine esclusivamente contabile e ha lo scopo di rappresentare una sintesi su quella che è stata l'attitudine dell'Ente ad adottare un'efficace politica di investimento; il tutto, naturalmente, facendo i conti con le effettive risorse finanziarie che si sono rese disponibili nell'esercizio. Anche in questo caso, la verifica sull'attività dei singoli centri di costo è preceduta da un riscontro di tipo generale per mezzo del quale si quantifica il volume complessivo dei finanziamenti, prima previsti e poi impiegati nell'anno 2021.

Ciascun capitolo di questa sezione del referto si compone di tre paragrafi, a cui è attribuito il seguente significato:

finalità del controllo: illustra perché si procede a monitorare quel gruppo di dati e/o informazioni e l'eventuale contesto normativo che ne disciplina le modalità di gestione;

commento al referto: descrive, quando se ne ravvede la necessità, i risultati dell'analisi esposta nella tabella e nell'eventuale grafico e integra le considerazioni già esposte in "finalità del controllo";

elementi monitorati: riporta i dati numerici del fenomeno monitorato e li espone nella forma tabellare, spesso integrandola con l'aggiunta del corrispondente grafico.

Analisi sull'andamento degli investimenti.

Elenco dei principali investimenti attivati.

Finalità del controllo.

L'ente sostiene le spese relative agli investimenti per la realizzazione e l'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Si tratta di spese che consentono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Nell'ambito delle opere pubbliche, la politica seguita dall'amministrazione comunale è volta a assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della comunità. Il Libero Consorzio Comunale pianifica annualmente l'attività d'investimento e la riporta nel programma triennale delle opere pubbliche, in cui sono specificate le risorse finanziarie che si tenterà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. L'art. 1, comma 1, della Legge Regionale n. 12/2011, come sostituito dall'art. 24 della L.R. n. 8 del 17 maggio 2017, stabilisce che "a decorre dall'entrata in vigore del D. Lgs. 18 aprile 2017, n. 50, si applicano nel territorio della regione le disposizioni in esso contenute e le successive modifiche ed integrazioni nonché i relativi provvedimenti di attuazione, fatte comunque salve le diverse disposizioni introdotte dalla presente legge".

La destinazione delle spese per investimento verso alcune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione comunale e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi. Pertanto, la programmazione tecnica delle

opere pubbliche e l'allocazione degli interventi tra le spese in conto capitale del bilancio comunale rappresentano due aspetti dello stesso procedimento. Il referto sull'attività finanziaria d'investimento prende in considerazione il volume di investimenti attivati nell'esercizio, mettendo poi in evidenza le fonti di finanziamento a tal riguardo reperite (argomento successivo).

Commento al referto.

Il prospetto riporta i principali investimenti attivati nel 2021, specificando la denominazione dell'intervento con il corrispondente importo ed evidenziando nell'ultima colonna il peso specifico di ogni intervento rispetto al totale delle risorse movimentate nell'anno. L'accostamento tra il contenuto del prospetto e la tabella successiva mette in risalto per i medesimi investimenti la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente legate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente collegata con il concreto reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

Analisi delle forme di finanziamento dei principali investimenti attivati.

Finalità del controllo.

Oltre che ad assicurare il funzionamento della struttura amministrativa, l'Ente può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In tal modo, si assicura un livello di mezzi strumentali tali da consentire l'erogazione di servizi di buona qualità. Ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. 267/2000, l'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante: a) entrate correnti destinate per legge agli investimenti; b) avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti; c) entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni; d) entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali; e) avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187; f) mutui passivi; g) altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge. Le entrate di cui alle suddette lettere a), c), d) ed f) sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente. Si ritiene opportuno puntualizzare che il ricorso al credito, principale forma di copertura delle spese di investimento, si ripercuote sul bilancio gestionale dell'ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento.

L'art. 200 del D. Lgs. 267/2000 prevede che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio di previsione, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco". La normativa stabilisce, quindi, che la pianificazione delle infrastrutture deve stimare anche l'impatto durevole che queste decisioni di spesa comportano sugli equilibri di bilancio sia attuali sia futuri.

Il monitoraggio sugli investimenti attivati nel 2021 mette in evidenza, per ciascun intervento, la corrispondente forma di finanziamento. Dal punto di vista contabile, le risorse per investimenti sono rappresentate da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. L'Ente può intraprendere un intervento programmato solo dopo che ne ha reperito il finanziamento. Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il

totale finanziamento della spesa. Tuttavia, a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse da altri enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale.

Commento al referto.

A completamento di quanto sottolineato nel precedente argomento, la tabella evidenzia le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio finanziario 2021. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nel prospetto precedente, viene indicato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale, da mutui o da altre forme di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, costituiscono le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere ed essere successiva al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

Elementi monitorati.

Elenco degli Investimenti attivati nel 2021		Valore	Peso
AMMODERNAMENTO S.P. `MONTE TAURO-MONTE S. ELENA`		668.169,02	11,55%
COSTRUZIONE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO DI SIRACUSA		324.940,00	5,62%
D.M. 77. ATTUAZIONE DL 34 DEL 19 MAGGIO 2020 ART. 265 COMMA 9 `INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA COVID 19`		71.661,21	1,24%
FINANZIAMENTO MINISTERIALE PER GLI INTERVENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE - D.M. 49 DEL 16-02-2018 - COD. PROGETTO 00285.18.SR		684.137,21	11,83%
FINANZIAMENTO MINISTERIALE PER GLI INTERVENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE - D.M. 49 DEL 16-02-2018 - COD. PROGETTO 00289.18.SR		725.877,71	12,55%
FINANZIAMENTO MINISTERIALE PER GLI INTERVENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE - D.M. 49 DEL 16-02-2018 - COD. PROGETTO 00294.18.SR		786.979,01	13,60%
FINANZIAMENTO MINISTERIALE PER GLI INTERVENTI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE - D.M. 49 DEL 16-02-2018 - COD. PROGETTO 00297.18.SR		55.578,88	0,96%
FONDO PER MANUTENZIONE IMMOBILI DI PROPRIETA' PROVINCIALE.		258.874,33	4,47%
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AGLI IMMOBILI ADIBITI AD ISTITUTI SCOLASTICI		2.500,00	0,04%
INTERVENTI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA		9.386,87	0,16%
INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA MESSA IN SICUREZZA SS.PP.2 E 60. FINANZIAMENTO REG.LE ` PATTO DEL SUD` DDG.3126/2019		181.256,91	3,13%
INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DEL PIANO VIARIO DELLA SP 32 CARLENTINI-PEDAGAGGI- FINANZIAMENTO REG.LE ` PATTO DEL SUD` DDG 3243/2020		1.095.880,74	18,94%
INTERVENTO SULLA RETE VIARIA SECONDARIA STRUTTURALE SP 23 PALAZZOLO-GIARRATANA- FINANZIAMENTO REG.LE ACCORDO PROGRAMMA QUADRO ` A.P.Q.II ATTO INTEGRATIVO` DDG.1332 DEL 07/06/2021		234.000,02	4,04%
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E SISTEMAZIONE SVINCOLO ACCESSO A CANICATTINI OVEST IN CONTRADA GAROFALO		1.251,11	0,02%
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EX VIABILITA' ASI		30	0,00%
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA S.P. 4 `AVOLA - MANGHISI`		225	0,00%
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA S.R. 6 `COZZAFLUA - SCIVOLANEVE`		225	0,00%
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA S.R. 8 `PACHINO - MAUCINI`		113.575,40	1,96%
LEGGE N.145 DEL 30/12/2018 ART. 1 COMMA 883 `ATTRIBUZIONE ALLA REGIONE DI 540 MILIONI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE E SCUOLE 2019-2025 DA DESTINARE AI LIBERI CONSORZI E CITTA' METROPOLITANE` D.A.514/2019 (ASSESSORATO AUTONOMIE LOCALI)		570.475,27	9,86%
Totale Investimenti al Lordo del F.P.V.		5.785.023,69	100,00%
F.P.V. per Spese in Conto Capitale		4.220.427,17	
Totale Investimenti		1.564.596,52	27,05%

Parte seconda

MONITORAGGIO DEI CENTRI DI COSTO

MONITORAGGIO ATTIVATO IN SINTESI

Premessa all'analisi dei centri di costo.

Il referto sul controllo di gestione presenta, in conformità all'art. 198 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, le valutazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi programmatici, nonché la valutazione sull'efficienza, sull'efficacia e sull'economicità dei servizi provinciali, allo scopo di ottimizzare il rapporto tra costi e risultati.

L'analisi dei singoli centri di costo è anticipata dal monitoraggio del "sistema Libero Consorzio Comunale", visto nel suo insieme: il grado di efficienza ed efficacia determinato sui centri di responsabilità non può prescindere dall'iniziale prospettiva volta a 360 gradi.

Il monitoraggio specifico dei centri di costo rappresenta quella parte del referto che interessa l'attività di una selezione di centri di costo, ritenuti meritevoli di una specifica forma di monitoraggio. I centri di costo sono considerati in dottrina la tipologia fondamentale dei centri di responsabilità, dove per centro di responsabilità si intende un'unità organizzativa guidata da un capo, che ha l'autorità di gestire le risorse assegnategli e che è responsabile del raggiungimento di un obiettivo prestabilito. I centri di costo, quali unità di imputazione dei risultati della gestione, si identificano con le unità organizzative, che impiegano le risorse e che sono in grado di influire direttamente i costi complessivi. A ciascun centro di costo sono collegati una serie di parametri attraverso i quali vengono costruiti i rispettivi indicatori, che hanno natura mista, cioè indagano l'efficacia, l'efficienza e l'economicità.

La metodologia dell'analisi adottata prevede l'elaborazione di indici di efficacia e di efficienza, che consentono di arrivare a una rappresentazione sintetica dell'attività gestionale dell'ente, nonché di come questa sappia incidere sulle esigenze della collettività.

Gli indici di efficacia e di efficienza hanno il pregio di introdurre dei primi elementi di analisi del bilancio per una funzione di verifica a consuntivo dell'attività svolta e di riflessione per la composizione del bilancio di previsione per l'esercizio successivo. Gli indici sono analizzati per mettere in evidenza gli aspetti contabili amministrativi, limitando il campo di osservazione all'attività svolta dall'Amministrazione rispetto alla richiesta di servizi a essa direttamente espressa dalla cittadinanza.

Come ogni altra entità economica destinata a erogare servizi, anche il Libero Consorzio sostiene dei costi fissi e variabili per far funzionare la propria struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. L'analisi dei centri di costo oggetto del controllo di gestione si è basata sulla valutazione dei livelli di efficacia e di efficienza erogati e percepiti dalla comunità. Per efficacia s'intende la capacità di raggiungere gli obiettivi predefiniti:

l'efficacia quantitativa misura il grado di realizzazione dei programmi;

l'efficacia qualitativa misura il grado di soddisfazione percepito dall'utenza.

L'efficienza, invece, è la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto, ovvero la capacità di massimizzare il risultato stabilito un certo quantitativo di mezzi a disposizione.

Il conseguimento di risultati efficacemente ed efficientemente "validi" sottende che la gestione si è realizzata anche seguendo criteri di economicità, intesa quest'ultima come attitudine a soddisfare le attese della collettività in relazione alle risorse disponibili e a loro efficiente impiego. In genere, essa si esprime come differenza positiva tra il valore dei servizi erogati (ricavi) e quello delle risorse impiegate (costi), ma considerando la realtà dell'ente contraddistinta dall'assenza di profitto, tale requisito non può che esprimersi come miglioramento nella soddisfazione dei cittadini/consumatori.

Partendo dai costi comuni della struttura amministrativa, si è passati alla rilevazione dei dati numerici e contabili e all'individuazione degli indici di efficacia, di efficienza e di economicità.

Centri di costo monitorati

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE												
Missioni	Consumi materie prime		Prestazioni di Servizi trasferimenti e contributi		Utilizzo beni di terzi	Personale	Ammortamenti e svalutazioni		Accantonamenti		Oneri diversi di gestione	Totale componenti negativi della gestione
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		Prestazioni di servizi	Trasferimenti correnti			Ammortamenti immobilizzazioni materiali	Svalutazione dei crediti	Accantonamento per rischi	Altri accantonamenti		
Missione01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	76.447,75		1.132.498,14		63.700,67	6.329.755,27	4.918.262,43				634.852,02	13.155.516,28
Missione04 Istruzione e diritto allo studio	23.023,76		1.205.987,43	86.638,56	770.052,84	324.039,40	2.488.024,82					4.897.766,81
Missione05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali						737.053,39						737.053,39
Missione06 Politiche giovanili, sport e tempo libero						75.534,63						75.534,63
Missione07												

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE												
Missioni	Consumi materie prime		Prestazioni di Servizi trasferimenti e contributi		Utilizzo beni di terzi	Personale	Ammortamenti e svalutazioni		Accantonamenti		Oneri diversi di gestione	Totale componenti negativi della gestione
	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	Prestazioni di servizi	Prestazioni di servizi	Trasferimenti correnti			Ammortamenti immobilizzazioni materiali	Svalutazione dei crediti	Accantonamento per rischi	Altri accantonamenti		
Turismo						652.946,45						652.946,45
Missione09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		104.475,53				1.462.591,78						1.567.067,31
Missione10 Trasporti e diritto alla mobilità		379.344,59				781.142,54	267.464,16					1.427.951,29
Missione11 Soccorso civile						382.787,37						382.787,37
Missione12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		1.003.674,90	1.342.815,59			117.481,83						2.463.972,32
Missione14 Sviluppo economico e competitività						105.932,10						105.932,10
Missione15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale		2.915.109,92				783.281,27						3.698.391,19
Missione16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		22.991,38				23.780,01						46.771,39
Missione20 Fondi e accantonamenti								625.231,95	1.843.696,08	2.630.133,76		5.099.061,79
Missione50 Debito pubblico												
Totale Costi Oneri	99.471,51	6.764.081,89	1.429.454,15	833.753,51	11.776.326,04	7.673.751,41	625.231,95	1.843.696,08	2.630.133,76	634.852,02	34.310.752,32	

Missioni	ONERI FINANZIARI		COMPONENTI ED ONERI STRAORDINARI		IMPOSTE		TOTALE COSTI PER MISSIONE
	Oneri finanziari	Totale Oneri Finanziari	Oneri straordinari	Totale Oneri straordinari	Imposte	Totale Imposte	
	Interessi e altri oneri finanziari		Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo				
Missione01 Servizi istituzionali, generali e di gestione			36.866,02	36.866,02	396.142,43	396.142,43	13.588.524,73
Missione04 Istruzione e diritto allo studio					21.255,58	21.255,58	4.919.022,39
Missione05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					48.562,59	48.562,59	765.615,98
Missione06 Politiche giovanili, sport e tempo libero					4.831,15	4.831,15	80.365,78
Missione07 Turismo					43.619,25	43.619,25	696.565,70
Missione09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					96.338,98	96.338,98	1.663.406,29
Missione10 Trasporti e diritto alla mobilità					50.616,36	50.616,36	1.478.567,65
Missione11 Soccorso civile					25.164,81	25.164,81	407.952,18
Missione12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					33.139,71	33.139,71	2.497.112,03

	<u>ONERI FINANZIARI</u>		<u>COMPONENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		<u>IMPOSTE</u>		TOTALE COSTI PER MISSIONE
	Oneri finanziari	Totale Oneri Finanziari	Oneri straordinari	Totale Oneri straordinari	Imposte	Totale Imposte	
	Interessi e altri oneri finanziari		Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		Imposte		
Missioni							
Missione14 Sviluppo economico e competitività					8.268,16	8.268,16	114.200,26
Missione15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale					51.281,86	51.281,86	3.749.673,05
Missione16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					1.598,41	1.598,41	48.369,80
Missione20 Fondi e accantonamenti							5.099.061,79
Missione50 Debito pubblico	2.921.982,18	2.921.982,18					2.921.982,18
Totale Costi Oneri	2.921.982,18	2.921.982,18	36.866,02	36.866,02	780.819,29	780.819,29	38.050.419,81

Conclusione

REFERTO SUL CONTROLLO DI GESTIONE

Valutazioni conclusive del referto 2021.

L'analisi realizzata nel referto sul controllo di gestione non è limitata al solo dato finanziario, ma è estesa anche agli aspetti patrimoniale ed economico, consentendo una lettura più ampia e completa dei fatti che si sono verificati nell'esercizio finanziario 2021. Inoltre, essa ha permesso la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

I fenomeni esaminati sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente.

Il documento è stato predisposto attenendosi alle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D. Lgs.n. 118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, i criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata", nonché risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione sia il fondo pluriennale vincolato. Oltre a ciò, i crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo crediti di dubbia esigibilità.

Riassumendo, i principali risultati raggiunti nell'anno 2021 sono sintetizzabili nei seguenti punti:

sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un disavanzo di amministrazione di € **-4.107.741,08** (cfr. tabella a pag. 7 del presente documento);

la situazione di cassa al 31/12/2021 presenta una disponibilità di € **41.798.799,16** interamente ricadenti nella quota vincolata e, pertanto, il saldo libero è pari a zero dato il permanente stato di anticipazione di tesoreria;

per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi della gestione 2021, è possibile evidenziare un loro parziale conseguimento per le difficoltà finanziarie esposte;

per le attività di pianificazione, intraprese nel corso del 2021, sono state impegnate risorse per € **43.138.881,14** per la parte corrente ed € **5.785.023,69** per la parte capitale.

mentre i pagamenti effettuati, per la parte corrente, ammontano ad € **23.058.496,23** e di € **3.583.022,04** per la parte capitale.

Le risultanze specificate nel presente referto trovano corrispondenza con quanto approfondito nella rendicontazione generale contenuta nella relazione finale della Giunta del Libero Consorzio Comunale, che accompagna il rendiconto di gestione ai sensi dell'art. 151, comma 6, del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, il quale recita testualmente "Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti".

In merito al controllo di gestione, si sottolinea il sostanziale rispetto delle norme di legge in materia, nonché il perseguimento dei principi dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità di gestione.

Siracusa, 26/09/2022



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(Dr. Antonio Cappuccio)